

Saluti iniziali del Presidente della Commissione

Prof. Michele Lenoci

Buongiorno a tutti e benvenuti!

Sono Michele Lenoci e ho insegnato per anni Storia della filosofia, quindi state tranquilli: non correggerò io le prove. Le correggeranno i colleghi che sono assai esperti, cioè la professoressa Antonietta Porro, il professor Luigi Galasso e il professor Alessandro Galimberti, che sono grecisti e latinisti, e quindi competenti in materia.

Io sono membro del Consiglio di amministrazione dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori e desidero, innanzi tutto, portarvi un benvenuto a nome sia del Toniolo, sia dell'Università Cattolica e del Dipartimento di Antichistica, che hanno collaborato per bandire il presente concorso. Un benvenuto qui, nella nostra Università, e complimenti a ciascuno di voi: nonostante il caldo delle scorse giornate - oggi avete portato una temperatura buona - e nonostante gli esami, tanti altri impegni, l'estate e le vacanze imminenti, vi siete presi questa occasione di confronto con voi stessi e con gli altri, in una prova di traduzione e di riflessione su dei testi che vi verranno sottoposti. Quindi complimenti, da un lato, e benvenuti!

Se avete tempo, e se già non conoscete questi posti, vi consiglio di visitare velocemente anche questa nostra Università, i chiostri e tutti gli spazi, che erano un tempo il monastero della vicina Basilica di Sant'Ambrogio. Quindi visto che siamo in "zona antichistica", se già non la conoscete, una visita a questa basilica è sicuramente, direi, quasi d'obbligo.

Come avrete visto anche dal bando, questo concorso è fatto soprattutto **per valorizzare e per potenziare l'interesse per la cultura classica**, quindi greco e latino, e certamente anche per le iscrizioni a quei corsi magistrali di Lettere classiche, che sono molto importanti. La Cina ce li invidia, e dalla Cina spesso arrivano occasioni di mutuaioni e di esperienze. Noi italiani, quindi, che siamo più vicini a Roma e alla Grecia, non dobbiamo perdere questa opportunità.

Ma credo che l'importanza di questo concorso sia data dal fatto - e questo è un po' la novità - che i premi non dipendono dall'iscrizione all'Università Cattolica. *Prima facie* sono premi che incoraggiano le iscrizioni al corso di laurea magistrale in **qualunque università italiana**. Dopodiché, certamente, se uno si iscrive all'Università Cattolica sarà sicuramente assai benvenuto e, in questo caso, è previsto un incremento del premio e una possibilità di rinnovo per un secondo anno. Però l'intento primario è una valorizzazione della cultura classica come componente fondamentale della cultura in generale e quindi come elemento che va valorizzato, potenziato, anche a livello professionale.

Perché, dal punto di vista della professione, come dicono bene i colleghi, non c'è soltanto come esito quasi obbligato l'insegnamento e la ricerca, ma ci sono tante altre modalità di

impiego, di professione, anche redditizie, anche importanti, anche significative, per le quali la presenza del latino e del greco, della mentalità che formano, delle conoscenze che offrono, è sicuramente fondamentale e importante.

Quello che qui si vuol dire è che la cultura greca e la cultura latina non si chiudono in ambiti limitati di lingue morte, quindi cimiteriali, ma aprono a prospettive che poi, se c'è curiosità intellettuale, se c'è apertura di mente, se c'è capacità di accettare e di cercare sfide con sé stessi e con gli altri, possono essere promosse.

Leggevo ancora ieri sul *Sole 24 ore*, una recensione dedicata agli sviluppi dell'Italia negli anni Cinquanta e Sessanta. L'articolista diceva che gli sviluppi economici, il progresso che ci sono stati, sono stati possibili anche perché sono stati accompagnati da una crescita culturale molto significativa, consapevole e importante. Quindi anche in ambiti che sembrano lontani dalla classicità, la rinascita economica dopo la Seconda Guerra Mondiale diventa più fruttuosa non tanto e non solo per le competenze tecniche, ma anche grazie a un solido sfondo culturale che rende possibile quel "di più" che le conoscenze tecniche da sole non darebbero.

La cultura, infatti, offre un patrimonio, un patrimonio ricco, che le tarme non corrodono, che la svalutazione non erode, perché, come diceva Tucidide della conoscenza storica, è un κτήμα ἐς αἰῶν.¹ Quindi non è una ricchezza che vale solo per oggi, magari domani non se ne ricorda più nessuno come per molte delle cose che capitano oggi, ma invece è un patrimonio che è ἐς αἰῶν, che consente di costruire su di esso **altri patrimoni e altri edifici importanti**. Perché nella caleidoscopica frammentazione delle notizie, avere una cultura - e la cultura classica è della cultura parte fondamentale - avere una cultura, fa sì che i *multa*, che ci circondano, in cui siamo coinvolti, da cui siamo anche un po' travolti, possano essere **raccolti in un multum**. Dietro i *multa*, cioè, potremo intravedere quel *multum* che alla fine è essenziale. Credo che questo sia il punto su cui anche questo concorso vuole fare riflettere, sia voi, non solo voi, ma anche altre persone.

Perché - e mi avvio alla conclusione - il potere e i soldi sono certamente rilevanti e non sono neppure incompatibili con una cultura classica; però soldi e potere da soli mettono in luce il più delle volte la strutturale ed essenziale animalità degli esseri umani. Viceversa, la cultura, la cultura classica, ripeto, come radice e come capacità di irrorare l'intera cultura, consente di far emergere e di far crescere l'auspicata e, quando c'è, apprezzabile spiritualità.

Detto questo, buon lavoro, in bocca al lupo per la vostra prova e soprattutto tanti auguri per la vostra futura carriera in università e per la vostra vita futura! L'avete davanti, tutta la vita, e quindi che sia la più soddisfacente e la migliore possibile! Grazie ancora e buon lavoro.

¹ Cfr. Tucidide, Storie, I, 22, 4 Κτήμα τε ἐς αἰῶν, «un possesso per sempre».